

Due sorelline in arrivo, anzi TRE!

Finalmente una bella notizia!

Domenica 26 febbraio alla santa Messa delle ore 10 **Chiara e Irina**, di nove anni, sono state presentate alla nostra comunità perché a maggio riceveranno il sacramento del Battesimo il giorno della loro Prima Comunione.

E' veramente una grande gioia per la nostra parrocchia accogliere queste nuove sorelline nell'abbraccio della Chiesa. Le affidiamo alla comunità perché con la preghiera le sostengano in questo cammino che trasformerà la loro vita. Grazie anche ai genitori che hanno aderito alla loro scelta e accettato di accompagnare Chiara e Irina all'incontro con Gesù.

...ma c'è anche **TIFFANY**, una ragazza di sedici anni che nella notte di Pasqua in cattedrale riceverà il Battesimo, sarà cresimata e farà la Prima Comunione.

Ci hanno lasciato:

Ruatti Silvano, Mantero Angela, Alessi Emilia, Breveglieri Giancarla, Lombardoni Mario, Raviola Angelo, Bottino Giacomo, Carannante Angelo, Bianchi Elsa, Peri Filomena, Ferraioli Carmine, Baiardo Emma, Malfa Salvatore, Pascucci Antonio, Brondello Sollenita, Cervetto Antonio, Martinelli Gioacchino, Braccialarghe Giovannina, Macrì Giovanna, Gaggero Pierina, Molinari Giuseppina, Rossi Paolo, Visentin Luciano, Sambaturo Antonina, Schiavoni Clara, Pellegrini Michele, Cervetto Romeo, Durante Gilda, Rovatti Alfredo, Ponzetto Maria, Marceno' Laura, Gatti Pasquale, Canossi Francesco, Chiocca Natalina, Marino Maria Anna, Musso Bruno, Bruzzone Giacomo, Besagno Rina, Parodi Teresa, Colli

Sono stati battezzati:

Tinnirello Elisa, Giacobbe Cecilia, Ferrantin Adele.

SETTIMANA SANTA

Domenica 01 Aprile LE PALME

S. Messa alle ore 8.30 nella chiesa parrocchiale.

Benedizione solenne sulla piazza della chiesa alle ore 09.45, a seguire S. Messa ore 10.

S. Messe alle ore 11.30 e 18, benedizione a tutte le S. Messe comprese le prefestive.

S. Messa NEL PIAZZALE DELLA BANDA COLOMBI IN SALITA CAPPELLONI alle ore 11.30.

Martedì 03 Aprile ore 21.00 Celebrazione comunitaria della Riconciliazione.

Giovedì Santo 05 aprile Santa Messa ore 18.00.

Segue adorazione all'Eucaristia per tutta la notte. Alle ore 21.30 preghiera comunitaria.

Venerdì Santo 06 aprile

Alle ore 07.00 LODI MATTUTINE IN CHIESA.

Alle ore 15.00 preghiera dei bambini.

Alle ore 18.00 Celebrazione della Passione e Morte del Signore Gesù.

Alle ore 21 VIA CRUCIS per le vie di Palmaro.

Venerdì e sabato santo sacerdoti disponibili tutto il giorno per le confessioni.

Sabato Santo 07 aprile ore 21.00

SOLENNI VEGLIA PASQUALE e MESSA della RISURREZIONE

Domenica di Pasqua 08 aprile

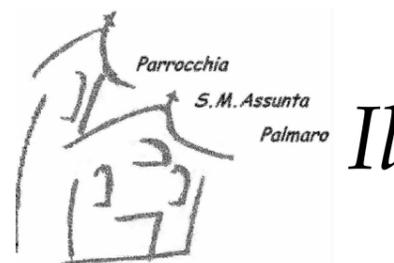
Sante Messe ore 8.30 in chiesa - 10.00 - 11.30 - 18.00. In via Sapello ore 10.15.

Lunedì 09 aprile

S. Messe ore 8.30 e 18.00.

SABATO 14 APRILE Sarà con noi l'ARCIVESCOVO Card. ANGELO BAGNASCO

Ore 17 celebra la Santa Messa - Ore 18 in palestra incontra la comunità



Parrocchia S. M. Assunta - Prà — Palmaro

Tel: 010/6196040

Il Foglio della Comunità

Anno 5 - Numero 37 - Marzo 2012

"Prestiamo attenzione gli uni agli altri"

Carissimi, mi piace prendere spunto dal messaggio del Santo Padre Benedetto XVI per la Quaresima per condividere qualche pensiero. Il Papa prende le mosse da una frase della Lettera agli Ebrei, uno scritto del Nuovo Testamento: **Prestiamo attenzione gli uni agli altri per stimolarci a vicenda nella carità e nelle opere buone.**



Prima di pensare a cosa fare occorre lasciarsi interrogare da quel "prestiamo attenzione". A chi, a cosa normalmente prestiamo attenzione? E cosa vuol dire? Benedetto XVI lo spiega così: **fissare lo sguardo sull'altro ed essere attenti gli uni verso gli altri, non mostrarsi indifferenti o estranei. In positivo: prendersi cura dell'altro, instaurando relazioni caratterizzate da premura reciproca.** Ci chiediamo: Sono atteggiamenti che ritroviamo nel nostro modo di vivere o dobbiamo cambiare qualcosa? Di Gesù si dice che *passava facendo del bene* e, anche attorniato da molta gente, sapeva fermarsi per ascoltare il grido del cieco, la supplica della donna ammalata. Spesso si vive così chiusi in noi stessi che queste cose ci sembrano proprio "dell'altro mondo", ma là dove qualcuno cerca di accorgersi del bisogno dell'altro, delle sue necessità... si respira un po' di questo mondo "altro", nuovo. Piccole cose, magari, o più impegnative, ma che fanno la differenza.



Gesù, volto umano del Padre, ci racconta dal vivo lo "stile" di Dio: ha tanto amato il mondo da donare se stesso; ha spogliato se stesso e si è fatto servo. È quello che ci apprestiamo a celebrare nei riti della Settimana Santa.

La famiglia, la società, la chiesa hanno biso-

gno di gente capace di "accorgersi", di non passare sopra la vita come un aeroplano. Rendersi cura dell'altro: potrebbe essere un bel progetto per la nostra vita. Girando nella parrocchia per la benedizione delle famiglie ci accorgiamo di tanto bene, magari nascosto, ma reale, vero. Non manca però anche il contrario: situazioni di solitudine, di isolamento, di ostilità, di indifferenza. Tocca a ciascuno di noi gettare semi di vera bontà, di sincera amicizia, di discreta e rispettosa vicinanza.

Ci stiamo avvicinando alla Pasqua. Gesù si gioca tutto nella condivisione, nell'amore. *"Non ha considerato un privilegio essere Dio, ma ha spogliato se stesso, si è abbassato, si è fatto servo fino alla morte di croce: per questo Dio lo ha esaltato.."* La Pasqua è la firma di Dio sulla "pratica di umanità" di Gesù. Dio approva il modo di vivere del suo Figlio e ce lo propone come modello per costruire un mondo nuovo. I cristiani hanno un compito particolare, devono distinguersi per questo "cuore che vede". Essere fratelli in umanità, continua il Papa, e spesso anche nella fede, deve portarci a guardare l'altro con sguardo di fraternità, solidarietà, compassione, misericordia. Più ci avviciniamo a Cristo, più Cristo ci spinge a fare come ha fatto Lui. Sono le sue parole nel momento in cui lasciava agli uomini il segno della sua vita donata, spezzata, data, offerta come un pane spezzato e condiviso: **FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.**

Vivere da "risorti" è vivere la vita di Gesù. Ogni volta nella Messa c'è una sintesi stupenda della vita cristiana: **Per Cristo, Con Cristo e In Cristo a Te, Dio Padre Onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria...** Con affetto un sincero augurio di Buona Pasqua.

don Claudio

VICARIATO, questo sconosciuto

Dal vocabolario della lingua italiana: Vicariato = circoscrizione territoriale comprendente più parrocchie, rette da un vicario, nominato dal Vescovo.

Il nostro vicariato, coordinato da don Claudio in qualità di vicario foraneo (esterno), va da Pra' ad Arenzano, copre un territorio molto vasto e densamente abitato (59.000 ab.) e comprende ben 15 parrocchie, con 20 sacerdoti e 4 diaconi permanenti.

Le parrocchie che, oltre la nostra, costituiscono il vicariato sono: N.S. del Soccorso e S. Rocco di Pra', guidata da don Antonio; Maria Madre del Buon Consiglio di Pra' guidata da don Josè; N.S. degli Angeli di Voltri, guidata da Padre Ennio; S. Ambrogio di Voltri, guidata da don Vite; S. Nicolò ed Erasmo di Voltri, guidata da don Zaccaria; S. Bartolomeo delle Fabbriche e S. Michele di Fiorino, guidate da don Giuseppe; S. Lorenzo in Chiale, guidata da don Giuseppe; S. Eugenio in Crevari, guidata da don Josè; S. Antonio Abate di Mele, guidata da padre Justin; S. Giacomo Maggiore di Fado; N.S. dell'Acquasanta, guidata da padre

Francesco; N.S. della Misericordia in Voltri, guidata da don Carlo Maria; S. Nazario e Celso di Arenzano, guidata da don Giorgio. Periodicamente, con costanza, i vari parroci si incontrano per coordinare le varie attività, pronti a collaborare e a venirsi in aiuto nelle difficoltà. In questo periodo, ad esempio, il nostro don Mimmo si trova ad Arenzano (solo temporaneamente!) in sostituzione del parroco che ha subito un intervento chirurgico. L'amicizia che lega i preti dovrebbe servirci da esempio e sprone per una più attiva collaborazione tra parrocchiani, anche in vista di un calo costante di vocazioni. Domenica 26 febbraio si è tenuto a S. Rocco un incontro vicariale, durante il quale si è rilevato, non senza vergogna, come tra di noi non ci si conosca affatto e non ci sia quasi alcun legame: ci siamo pertanto ripromessi di incontrarci più spesso, per arricchirci grazie a nuove amicizie e piacevoli scoperte, imparare gli uni dagli altri e crescere insieme nel reciproco aiuto. In conclusione desideriamo fare nostra l'esortazione dell'Arcivescovo D. Tettamanzi: "Ama l'altrui parrocchia come la tua!". Sappiamo che non sarà facile, ma cercheremo di impegnarci, anche memori del fatto che "La messe è molta e gli operai sono pochi".

Elisa

300 anni di consacrazione della Parrocchia L'Altare dei Marinai



Nel contesto delle iniziative per i 300 anni di consacrazione della Parrocchia a S.M. Assunta, si è tenuto lo scorso 25 febbraio un incontro sul tema: "La Compagnia dei Marinai di S. Erasmo". Relatore il **dott. Enrico Isola** dell'Archivio Storico di Genova, che, con l'ausilio di significative proiezioni e pertinenti letture, ha illustrato in modo chiaro ed esaustivo ciò che la sopra citata associazione, nata il 12 ottobre 1681 per volontà dell'allora arciprete Antonio Pizzorno, ha rappresentato nel corso della sua esistenza. Ossia un crescente e concreto ausilio ai marinai praesi nel caso in cui si fossero venuti a trovare in difficoltà per più di un motivo: sopraggiunta invalidità, caduta in schiavitù, oppure vittime di infortuni o di naufragi, non tralasciando l'opera di pietà di suffragio alle anime dei defunti. Tra gli scopi della Compagnia figurava pure l'impegno per una adeguata istruzione ai figli degli associati, nonché provvidenziali elargizioni alle eventuali vedove, agli orfani ed agli ammalati. Ha concluso la conferenza il diacono Massimo Franzi della

"Stella Maris", sorta a Genova nel 1932 dopo una lunga gestazione in seno a precedenti iniziative su scala mondiale. Associazione, questa, che praticamente è andata a sostituire, con finalità analoghe e più ampio raggio d'azione, la dismessa Compagnia di cui sopra. Durante l'intervento è stato espresso anche un invito al volontariato per la causa della "Stella Maris", da svolgersi presso il Terminal del VTE di Voltri/Pra'. L'incontro si è tenuto nella nostra Chiesa, attorno all'altare laterale dedicato a S. Erasmo, al di sopra del quale si erge una tela, opera del voltrese Orazio De Ferrari (altre versioni l'attribuiscono a G.B. Gaulli detto "Il Baciccio") dove viene raffigurato il Santo Vescovo che riceve dalle mani di un proteso Bambino Gesù, un cero acceso, simbolo del "Fuoco di S. Elmo (corruzione del nome Erasmo)", fenomeno naturale che si verificava tra le alberature delle navi in occasione di un temporale e dovuto all'elettrizzazione dell'aria. Infine spero sia stata accolta con favore la mia nuova Ave Maria (in lingua genovese e scritta appositamente per i 300 anni) così come, in chiusura, l'Ave Maria Zeneize di A. Doderò, dove spicca una accorata invocazione a Maria, Stella del Mare.

Nino Durante

ADDIO A BRUNO MUSSO

Se n'è andato in silenzio, senza far rumore, con la discrezione che l'ha sempre contraddistinto. Eppure Bruno Musso avrebbe potuto benissimo alzare la voce, lui, che nel corso della sua vita, aveva accumulato innumerevoli e sacrosanti riconoscimenti per il suo attaccamento, che aveva abbracciato come una missione, al mondo del calcio giovanile. Si era trasferito a Pra' nei primi anni '60 ed era piombato improvvisamente in mezzo a noi, ragazzi tra i 12 e 14 anni, che tiravamo calci al pallone con tanto entusiasmo ma col pressappochismo che caratterizza il "fai da te". Si è subito tirato su le maniche per insegnarci, dall'alto della sua innegabile competenza, i cosiddetti "fondamentali". E ci riuscì in pieno. Diventammo così, noi del Pra'-Palmaro, una squadra modello, quasi sempre vincente, ma soprattutto unita in quanto lui



aveva saputo plasmarci, col suo carisma, anche come gruppo, senza invidie di sorta ed in piena amichevole armonia.

"O sciò Musso", come lo chiamavamo noi, è stato un appassionato forgiatore di nuove leve, si può senz'altro dire che è stato ancor più una persona di grande umanità.

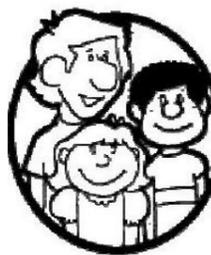
"Il pallone — mi diceva — è una cosa molto meno complicata di quello che oggi si vuol far sembrare. Il calcio è semplicità e sostanza, acquisita con la disciplina e la preparazione. Ricordati — ed era un po' il suo ieratico teorema — che alla fine vincono quelli con i piedi buoni!"

Ora mi capiterà più di una volta di cercarlo tra le persone che aspettano il pulmino, ma lui non ci sarà. È vero. E la mente andrà a quando, in tanti, siamo andati a salutarlo per l'ultima volta, consapevoli della riconoscenza che gli dovevamo e profondamente amareggiati per aver perso, con lui, una parte di noi stessi. Ciao Bruno, sarai sempre nei nostri cuori, ci puoi giurare.

Nino Durante e i tuoi ragazzi

Un magnifico gruppo — i "Giovanissimi"

Il gruppo dei Giovanissimi è formato da una ventina di ragazzi intorno ai 15 anni, guidato da tre educatori Paolo, Filippo ed Enrico. Si riunisce tutti i giovedì sera nei locali della parrocchia per crescere e maturare nella fede. Ogni sera c'è un tema, un argomento diverso su cui discutere e riflettere insieme. Ognuno trae le sue



considerazioni, le condivide con i suoi compagni e spesso dopo avere completato una parte più discorsiva si passa a una parte più ludica e giocosa, ma sempre affine all'argomento della serata. Tanto per fare un esempio il primo episodio che mi viene in mente è quando abbiamo affrontato il discorso sulla fiducia reciproca e sull'amicizia, al quale è stato abbinato questo gioco. Si formavano delle coppie e in ognuna di esse uno dei due ragazzi veniva bendato, mentre l'altro si metteva dietro di lui. A questo punto veniva chiesto alla persona bendata di buttarsi all'indietro per farsi prendere prima di toccare terra dal compagno di coppia. Abbiamo riscontrato che un paio di noi hanno avuto "paura" a buttarsi tra le braccia dell'altro perché probabilmente non ci si conosce abbastanza da convincersi che l'altro ti prenderà. E' sicu-

ramente un'occasione per crescere insieme e imparare a condividere con gli altri e sentirsi migliorati ad ogni incontro. Ma ora arriva il bello... Il compromesso per eccellenza tra il cammino di fede e giochi all'aria aperta. IL BIVACCO!! Il pomeriggio del 25 febbraio siamo partiti con tanto di pulmino anni '80 dalla piazza della parrocchia con direzione Rosso di Davagna, pronti per il primo bivacco del 2012. Ci ha ospitato il caro Don Lorenzo (già curato nella nostra parrocchia). L'attività del bivacco consisteva nel compilare una tabella con una votazione da 1 a 5 espressa su aggettivi come "Affettuoso", "Disponibile", "Egocentrico" per ogni nostro compagno presente quel pomeriggio, in modo poi da riscontrarli con la votazione che ci eravamo data noi in precedenza su questi stessi aggettivi. Insomma, alla fine dell'attività abbiamo imparato che, in molti casi, siamo in apparenza diversi da quello che riteniamo di essere veramente. La mattina dopo abbiamo ripetuto l'attività del giorno prima ma con soggetto di "valutazione" Gesù, proprio lui. Una fantastica esperienza e un momento di stacco dalla frettolosa vita quotidiana per prendersi un attimo di calma e riassaporare il contatto con il Signore, la natura e gli amici.

Paolo Priolo